



DIOCESI MASSA CARRARA - PONTREMOLI
Ufficio EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Terza Veglia di Avvento

TERZA SETTIMANA 11 – 17 dicembre



PERDONO

Carissimi amici ed amiche,

come commissioni dell'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi che si occupano della Catechesi Adulti, dello 0-6 anni e quella dell'Inclusione, nell'Avvento 2022, proponiamo un itinerario composto da 4 veglie di preghiera, che diano la possibilità di vivere, insieme, anche se in diversi modi e momenti, il cammino che ci prepara al Natale del Signore.

In prospettiva sinodale, segno di una Chiesa che cammina insieme verso il Santo Natale, ogni singola comunità e/o gruppo associativo potrà adattare le veglie ai percorsi già programmati.

*Aderendo alla raccomandazione che papa Francesco ha rivolto durante un incontro nell'Aula Paolo VI, **la pace** sarà il **tema guida** per questo Avvento, seguendo le sue parole:*

*«Come possono finire le guerre nel mondo se non siamo capaci di **superare piccole incomprensioni e litigi**? I nostri atti di **dialogo perdono e riconciliazione** sono **mattoni** che servono a **costruire l'edificio della pace**»*

*Quante volte nella nostra vita incontriamo numerose difficoltà nel **SUPERARE LE PICCOLE INCOMPRENSIONI E LITIGI**, che magari non sempre dipendono dal nostro agire, ma a volte ci fanno chiudere nelle nostre posizioni egoistiche mettendo delle distanze che talvolta precludono ogni possibilità di **DIALOGO!***

È allora che dobbiamo avere il coraggio di un'inversione di rotta, orientarci verso il bene. Occorre fare silenzio fuori e dentro di noi per poter ascoltare meglio l'altro, non giudichiamo per liberarci da ogni colpa o perché ci fa comodo mantenere una sorta di "vendetta" o "giudizio" da consumare alla prima occasione.

*Chiediamo con fiducia al Signore di alleggerire il nostro cuore dal peso di ogni male per liberare azioni di vero bene! Solo così si troverà la vera strada del **PERDONO** reciproco così da poter giungere ad una vera **RICONCILIAZIONE** con Dio e con gli uomini.*

La struttura delle veglie è molto semplice:

- Canto
- Introduzione al tema
- Invocazione allo Spirito Santo (preghiera o canto)
- Lettura di un brano del Vangelo
- Momento di riflessione guidata intervallata da domande e momenti di silenzio
- Salmo che apre alla lode da recitare a cori alterni
- Preghiere spontanee
- Preghiera del Padre Nostro

- Preghiera finale
- Canto

All'interno delle veglie saranno indicati dei canti, ma ogni comunità è libera di scegliere i canti che ritiene più adatti al momento e/o più noti dalla comunità stessa.

*Proponiamo anche un **segno da compiere** all'interno del momento di preghiera, segno che sottolinea l'unitarietà dell'itinerario di cui ogni veglia è una tappa: il segno consisterà **nell'accensione della candela della corona dell'avvento propria di quella settimana.***

Ci teniamo a sottolineare che i testi e le riflessioni sono attinti da discorsi e messaggi di Papa Francesco, così come il tema guida di tutto l'itinerario dell'Avvento.

Sottolineamo inoltre che nella preparazione delle veglie è stata data particolare attenzione all'inclusione attraverso l'uso di un linguaggio scritto che aiuti la lettura.

*Questa proposta vuole semplicemente essere uno **strumento a servizio delle parrocchie** affinché questo tempo di Avvento sia un cammino che ci conduce verso la maturità del nostro essere cristiani, autentici "costruttori di pace".*

SETTIMANA	PERIODO	TEMA	SEGNO
I settimana	27 nov – 3 dic	Superare piccole incomprensioni e litigi	Accensione 1° candela della Corona d'Avvento
II settimana	4 – 10 dic	Dialogo	Accensione 2° candela della Corona d'Avvento
III settimana	11 – 17 dic	Perdono	Accensione 3° candela della Corona d'Avvento
IV settimana	18 – 23 dic	Riconciliazione	Accensione 4° candela della Corona d'Avvento

CANTO: Vivere la vita (Gen) o Inno alla carità (RnS)

INTRODUZIONE AL TEMA

Fin che siamo in questo mondo, fin che siamo in cammino da questo all'altro mondo, la nostra conoscenza è imperfetta, imperfetto il nostro amore e imperfetta la nostra felicità.

Questa serie di imperfezioni fa sì che la nostra vita quotidiana sia caratterizzata da reciproche scorrettezze, offese, incomprensioni, indelicatezze e, nei casi più gravi, da rancori, cattiverie, violenze.

In questa situazione il tipo di comportamento che spesso vediamo prevalere, è quello di chi risponde all'offesa con l'offesa, alla cattiveria con la cattiveria, alla violenza con la violenza. Se però accettiamo questa logica non otteniamo un miglioramento della convivenza fra gli uomini, ma un crescente peggioramento delle relazioni fino a rendere invivibile la vita nelle famiglie e nella società.

Perdonare non è un dovere, qualcosa da imporre a sé stessi, ma qualcosa di spontaneo.

Qualcosa che proviene da Dio.

Il perdono non è un comandamento ma uno stile di vita di chi ha il cuore libero e ricolmo di grazia. Questo significa affidarsi a Dio ed avere fede in Lui e nel suo amore.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Per entrare in clima di preghiera bisogna prima di tutto svuotarsi: dimenticare cioè tutti quei pensieri in più, quelle preoccupazioni, fare silenzio, molto silenzio, perché è nel silenzio che si riesce ad ascoltare chiaramente la Sua voce.

Vi sono dei momenti Signore, in cui si spengono i rumori, in cui cessano le parole, in cui rimane solo la voce del silenzio, che è la Tua voce, Signore.

È l'ora in cui mi attendi; è l'ora in cui mi chiami; è l'ora in cui mi parli, in cui fai risuonare nel mio intimo il Tuo messaggio.

Quello che, nel rumore troppo intenso non sono riuscito a sentire, Tu lo dici

ora e Ti fai comprendere.

Che il tempo del silenzio e del raccoglimento mi colmi di Te.

Che il mio silenzio sia accoglienza alla Tua parola, accoglienza alla Tua presenza.

Che possa diventare un'espressione d'amore, dell'amore che tace.

Signore, questo tempo di preghiera sia davvero un'occasione per conoscerTi sempre più attraverso per giungere così alla contemplazione del Tuo volto.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui alla presenza del Signore per elevare a Lui la nostra comune preghiera. Desideriamo affidarci a Lui, che è via, verità e vita, per imparare ad amarLo di più e per imparare a coltivare in noi l'amore, colonna portante del comandamento nuovo che Gesù ci ha lasciato prima di morire.

Invochiamo insieme lo Spirito Santo perché apra la nostra mente alla comprensione della Parola di Dio e ci introduca in un clima di preghiera

Vieni, Spirito Santo,
spezza la mia rigidità interiore,
l'inquietudine e il turbamento
che mi impediscono di riposare in Te.

O Spirito della pace,
donami una franca e dolce,
semplice e pacifica
adesione alla Tua volontà.

O Spirito di santità
concedimi di essere nelle Tue mani
come una cera molle,
pronta a lasciarsi plasmare da Te.

O Spirito dell'amore,
sole dell'anima mia,
fa' che con fede mi lasci penetrare
dai raggi della Tua luce.

Brucia con il Tuo fuoco
ogni fibra del mio cuore
che non palpita per Te.

Infiammalo perché, in Gesù,
arda di un amore senza limiti
per il Padre e i fratelli.

Amen.

Leonzio de Grandmaison SJ (1868 -1927)

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO: Mt 18,21-35

²¹Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». ²²E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

²³Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. ²⁴Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. ²⁵Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. ²⁶Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». ²⁷Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

²⁸Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». ²⁹Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». ³⁰Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

³¹Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³²Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. ³³Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». ³⁴Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. ³⁵Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

CANONE: *Ubi caritas*

RIFLESSIONE GUIDATA

Nell'atteggiamento divino la giustizia è pervasa dalla misericordia, mentre l'atteggiamento umano si limita alla giustizia. Gesù ci esorta ad aprirci con coraggio alla forza del perdono, perché nella vita non tutto si risolve con la giustizia.

Il cuore del brano letto è l'indulgenza che il padrone dimostra verso il servo con il debito più grande.

Troviamo due atteggiamenti differenti: quello di Dio - rappresentato dal Re - e quello dell'uomo.

C'è bisogno di quell'amore misericordioso, che è anche alla base della risposta del Signore alla domanda di Pietro: «Signore, quante volte dovrò perdonare a mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?»

Pietro aveva capito che dobbiamo disporre il nostro cuore a perdonare coloro che ci offendono. Probabilmente la proposta di Pietro rappresenta un certo limite a cui, nei casi migliori, può giungere la natura umana lasciata alle sue forze.

Trovare qualcuno disposto a perdonare chi lo offende fino a sette volte, non è poi così male. Ma Gesù è venuto ad offrirci la possibilità di andare decisamente oltre i limiti della natura umana.

Risponde infatti Gesù a Pietro: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.» Nel linguaggio simbolico della Bibbia, questo significa che noi siamo chiamati a perdonare sempre, ma questo non è possibile alle deboli forze umane.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

Nel mondo tanti conflitti potrebbero essere evitati se il perdono fosse per tutti uno stile di vita: quanta sofferenza, quante lacerazioni, quante guerre potrebbero essere evitate.

Anche in famiglia: quante famiglie disunite che non sanno perdonarsi, quanti

fratelli e sorelle che hanno questo rancore dentro.

È necessario applicare l'amore misericordioso in tutte le relazioni umane: tra i coniugi, tra i genitori e i figli, all'interno delle nostre comunità, nella chiesa, e anche nella società e nella politica.

Se non si perdona il rancore aumenta a dismisura, meglio quindi perdonare, per essere a nostra volta perdonati, perché il perdono non è un impeto di un momento, ma uno stile di vita che deve durare per sempre.

Nel Padre Nostro preghiamo: "Perdona i nostri debiti come anche noi perdoniamo ai nostri debitori" ma se tu non sei capace di perdonare, come potrà Dio perdonarti?

Lui ti vuole perdonare, ma non potrà se tu hai il cuore chiuso, e la misericordia non può entrare.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

- Quante volte dico: «Lo perdono, ma non posso dimenticare quella brutta cosa che mi ha fatto» ?
- Quante sono le persone che faccio finta di non conoscere dopo che ho ricevuto da loro un torto che dico di aver perdonato ?
- Quante volte ho detto: «Ho fatto tutto quello che potevo...ora basta!...Non ce la faccio più! ...Non lo sopporto più!....Sono stanco!...Dio perdona io no!» ?

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE (musica di sottofondo)

Ognuno di noi potrebbe essere quel servo della parabola che ha un grande debito da saldare, ma talmente grande che non potrebbe mai farcela.

Anche noi, quando nel confessionale ci mettiamo in ginocchio davanti al sacerdote, non facciamo altro che ripetere lo stesso gesto del servo e diciamo: «Signore, abbi pazienza con me.»

Sappiamo bene, infatti, che siamo pieni di difetti e ricadiamo spesso negli stessi peccati.

Eppure, Dio non si stanca di offrire sempre il suo perdono ogni volta che lo

chiediamo.

È un perdono pieno, totale, con il quale ci dà certezza che, nonostante possiamo ricadere negli stessi peccati, Lui ha pietà di noi e non smette di amarci.

Come il padrone della parabola Dio si impietosisce, cioè prova un sentimento di pietà unito alla tenerezza: è un'espressione per indicare la Sua misericordia nei nostri confronti.

Il nostro Padre, infatti, si impietosisce sempre quando siamo pentiti, e ci rimanda a casa con il cuore tranquillo e sereno dicendoci che ci ha condonato ogni cosa e perdonato tutto.

Il perdono di Dio non conosce limiti; va oltre ogni nostra immaginazione e raggiunge chiunque, nell'intimo del cuore. Dio guarda al cuore che chiede di essere perdonato.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

- Quante volte sento il bisogno di essere perdonato ?
- Ogni quanto sento il bisogno di confessarmi ?

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE (*musica di sottofondo*)

Ma quand'è che possiamo dire di avere un cuore disposto a perdonare? Quando riusciremo ad avere uno sguardo di benevolenza verso tutti, anche verso coloro che ci fanno del male, avremo un cuore che sa perdonare quando avremo un cuore che sa amare.

Un cuore che sappia amare non si forma in un giorno, ma è come una lenta maturazione, è come un lungo cammino e, per maturare, occorre essere esposti ai raggi del sole e per camminare bisogna mettere un passo dopo l'altro; così il nostro cuore cresce nell'amore quando, da una parte assorbe i raggi dell'amore divino e ne sperimenta la dolcezza e, dall'altra, si sforza di camminare, ossia si sforza di amare, di amare tutti, i belli e i brutti, i simpatici e gli antipatici, quelli che ci fanno del bene e quelli che ci fanno del male.

Tutto questo è possibile con il nostro impegno e con la Grazia di Dio; non con

il solo nostro impegno né con la sola Grazia, ma con il concorso dell'uno e dell'altra.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

- Dopo la confessione, grato per il perdono ricevuto, sono disposto a perdonare i torti subiti o le offese ricevute ?
- Chiedo a Dio la forza di perdonare, sapendo che comunque Lui vuole anche il mio aiuto ?

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE (musica di sottofondo)

♫ ♫ CANONE: Misericordias Domini

SALMO: Dio mi conosce

Proseguiamo nella preghiera facendo nostre le parole del salmista, il quale consapevole di essere peccatore, celebra la bontà misericordiosa di Dio, di un dio che ha “gusto nel perdonare”.

Spesso gli sbagli ci portano al pessimismo. Allora il modo migliore di chiedere perdono è quello di riscoprire il vero volto di Dio, ritrovare fiducia in Lui, in se stessi e negli altri.

Questa supplica è uno splendido inno alla *gioia del perdono*.

Questo grido che sale dai luoghi abissali del male, nascosto nel cuore umano, penetra i cieli e dalla colpa conduce alla Grazia, dal peccato alla Redenzione, dalla notte alla Luce.

In un momento di più lucida coscienza
degli sbagli della mia vita
mi rivolgo a Te, Signore;
Ti prego, accogli la mia supplica.

Se Tu, Signore, fossi una persona
che tiene scrupolosamente il conto
di ogni mio peccato,
vivrei nell'angoscia.

Tu, invece, sei un Dio di misericordia;
Tuo gusto è perdonare;
così ritrovo fiducia
e la gioia di ritornare a Te.

Ho fede in Te, Signore.
Mi accorgo ogni giorno di più
che la Tua parola mi incoraggia,
più che condannarmi.

Come un operaio che fa il turno di notte
scruta con impazienza lo sbiancarsi del cielo,
anch'io aspetto con gioiosa trepidazione
di incontrarmi con Te.

Sono sicuro di trovare in Dio,
amore vero, che non delude,
ogni tenerezza che chiede abbandono
e la libertà di un uomo maturo.

Credenti che formate la comunità del Signore,
abbiate fiducia in Dio;
come un Padre buono e misericordioso
perdonerà tutti i vostri peccati.

Questa preghiera ci mostra come il credente, a motivo dell'esperienza profonda di Dio che ha personalmente vissuto, diventa capace, anche nella notte, di sostenere insieme a tutti, con legami profondi di fraternità, l'attesa del giorno di Dio, della Sua misericordia, della Sua redenzione.

PREGHIERE SPONTANEE

Due certezze allora ci accompagnano: la coscienza di essere peccatori e bisognosi di perdono e la certezza di rivolgerci a un Dio che “ha gusto nel perdonare”.

Liberamente allora traduciamo in preghiera comunitaria ciò che il Signore ha donato a ciascuno, perché nella condivisione diventi un inno di ringraziamento gioioso al nostro Signore che non ci farà mai mancare la Sua benevolenza e la Sua misericordia..

Ad ogni preghiera rispondiamo con il canone:

♪ ♪ **Gesù è la pace che libera il mio cuor.**
Egli è la pace, la nostra pace.

PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

PREGHIERA FINALE

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il Tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita.

Amen

♪ ♪ **CANTO FINALE: *Maria, tu che hai atteso***